

BELLANOTIZIA

a cura di Antonio Di Lieto

Insegnante di Religione Cattolica dell' "Istituto Comprensivo Mater Domini" di Catanzaro

Questa è una rielaborazione sulle letture della Messa della

XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (A)

Il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, secondo me è:

NON SENTIRSI **GRANDI !**

PRECISAZIONE: non sono le letture originali, ma rielaborazioni "a parole mie" molto aderenti ai testi

PRIMA LETTURA (dal libro del profeta Malachìa 1,14b-2,1-2a.8-10)

Un giorno il profeta Malachìa disse ai sacerdoti del tempio: "Smettetela di SENTIRVI GRANDI: perchè di veramente grande c'è solamente Dio. Se non comincerete ad ascoltare la Sua voce, dando gloria a Lui invece che a voi stessi, finirete male. Avete deviato dalla retta via voi: ed avete fatto deviare anche gli altri. Per questo la gente non vi segue più: perché nel vostro insegnamento siete parziali. Dio non è Padre di tutti? Non siamo tutti Sue creature? Con quale diritto allora vi considerate più GRANDI degli altri? Vivendo con perfidia e superbia?".

SALMO RESPONSORIALE (Salmo 130,1-3)

Signore, custodisci il mio cuore nella pace. Io non ho grandi ambizioni: non mi monto la testa NE' MI SENTO GRANDE. Voglio solo vivere umilmente tutti i giorni della mia vita: sereno e tranquillo, come un bimbo tra le Tue braccia !

SECONDA LETTURA (prima lettera di Paolo ai Tessalonicesi 2,7-9.13)

Cari fratelli, con voi sono stato molto amorevole: come una madre con i propri figli. Mi sono così affezionato a voi, che avrei voluto darvi non solo il vangelo: ma la mia stessa vita! Quando ero vostro ospite inoltre, avrei potuto anche farmi mantenere, eppure - come ricorderete fratelli - andavo ogni mattina a lavorare: per non essere di peso a nessuno, nè SENTIRMI SUPERIORE agli altri. Ringrazio Dio continuamente, perché il messaggio che vi ho annunciato, l'avete accolto quale veramente è: proveniente da Dio e non dagli uomini. Per questo nessuno di noi credenti deve SENTIRSI GRANDE, perché non siamo noi che operiamo: ma Lui che opera in noi !

VANGELO (Matteo 23,1-12)

Un giorno Gesù disse alla folla ed ai suoi discepoli: "Gli scribi e i farisei sono le guide religiose del nostro tempo, quindi rispettate la loro autorità e ascoltate i loro insegnamenti: ma non imitateli. Spesso infatti non fanno quello che dicono: predicano l'umiltà ma praticano la superbia.

Obbligano la gente a rispettare leggi religiose pesantissime, ma loro non ne osservano nemmeno mezza. Si ricoprono di vistosi oggetti sacri, ci tengono ai posti d'onore nelle chiese e nelle feste, ad essere chiamati padri e maestri nelle piazze: ma lo fanno solo per SENTIRSI GRANDI.

Voi invece non sentitevi né padri né maestri di nessuno: perché solo Dio è il vero Maestro e Padre di tutti. Anzi chi tra voi vuol essere il più GRANDE, si faccia piccolo: si metta al servizio di tutti. Perché chi presuntuosamente si esalta, sarà abbassato: mentre chi umilmente si abbassa, Dio lo innalzerà!". Perché il Signore ama, chi NON SI SENTE GRANDE !

Visita il mio sito www.bellanotizia.it: troverai tante cose interessanti



TABELLA DI CONFRONTO

sulle letture della Messa della

XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (A)

Il titolo della Messa, che unifica tutte le letture, secondo me è:

“ NON SENTIRSI GRANDI ! ”

La tabella serve ad operare un confronto tra le mie rielaborazioni personali (colonna di destra) ed i testi biblici originali (colonna di sinistra).

<u>TESTI ORIGINALI</u>	<u>RIELABORAZIONI MIE</u>
<p><u>PRIMA LETTURA</u> (dal libro del profeta Malachìa <u>1,14b-2,1-2a.8-10</u>)</p> <p><i>Io sono un re grande – dice il Signore degli eserciti – e il mio nome è terribile fra le nazioni. Ora a voi questo monito, o sacerdoti. Se non mi ascolterete e non vi darete premura di dare gloria al mio nome, dice il Signore degli eserciti, manderò su voi la maledizione.</i></p> <p><i>Voi invece avete deviato dalla retta via e siete stati d'inciampo a molti con il vostro insegnamento; avete distrutto l'alleanza di Levi, dice il Signore degli eserciti. Perciò anche io vi ho reso spregevoli e abietti davanti a tutto il popolo, perché non avete seguito le mie vie e avete usato parzialità nel vostro insegnamento.</i></p> <p><i>Non abbiamo forse tutti noi un solo padre? Forse non ci ha creati un unico Dio? Perché dunque agire con perfidia l'uno contro l'altro, profanando l'alleanza dei nostri padri?</i></p>	<p><u>PRIMA LETTURA</u> (dal libro del profeta Malachìa <u>1,14b-2,1-2a.8-10</u>)</p> <p><i>Un giorno il profeta Malachìa disse</i></p> <p><i>ai sacerdoti del tempio: "Smettetela di SENTIRVI GRANDI: perchè di veramente grande c'è solamente Dio. Se non comincerete ad ascoltare la Sua voce, dando gloria a Lui invece che a voi stessi, finirete male.</i></p> <p><i>Avete deviato dalla retta via voi: ed avete fatto deviare anche gli altri. Per questo la gente non vi segue più: perché nel vostro insegnamento siete parziali.</i></p> <p><i>Dio non è Padre di tutti? Non siamo tutti Sue creature? Con quale diritto allora vi considerate più GRANDI degli altri? Vivendo con perfidia e superbia?".</i></p>
<p><u>SALMO RESPONSORIALE</u> (Salmo 130,1-3)</p> <p><i>Rit. Custodiscimi, Signore, nella pace.</i></p> <p><i>Signore, non si esalta il mio cuore né i miei occhi guardano in alto; non vado cercando cose grandi né meraviglie più alte di me.</i></p> <p><i>Io invece resto quieto e sereno: come un bimbo svezato in braccio a sua madre, come un bimbo svezato è in me l'anima mia. Israele attenda il Signore, da ora e per sempre.</i></p>	<p><u>SALMO RESPONSORIALE</u> (Salmo 130,1-3)</p> <p><i>Signore, custodisci il mio cuore nella pace.</i></p> <p><i>Io non ho grandi ambizioni: non mi monto la testa NE' MI SENTO GRANDE.</i></p> <p><i>Voglio solo vivere umilmente tutti i giorni della mia vita: sereno e tranquillo, come un bimbo tra le Tue braccia !</i></p>
<p><u>SECONDA LETTURA</u> (dalla prima lettera di Paolo ai Tessalonesi 2,7-9.13)</p> <p><i>Fratelli, siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.</i></p>	<p><u>SECONDA LETTURA</u> (dalla prima lettera di Paolo ai Tessalonesi 2,7-9.13)</p> <p><i>Cari fratelli, con voi sono stato molto amorevole: come una madre con i propri figli. Mi sono così affezionato a voi, che avrei voluto darvi non solo il vangelo: ma la mia stessa vita!</i></p>

<p><i>Voi ricordate infatti, fratelli, il nostro duro lavoro e la nostra fatica: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi, vi abbiamo annunciato il vangelo di Dio.</i></p> <p><i>Proprio per questo anche noi rendiamo continuamente grazie a Dio perché, ricevendo la parola di Dio che noi vi abbiamo fatto udire, l'avete accolta non come parola di uomini ma, qual è veramente, come parola di Dio, che opera in voi credenti.</i></p>	<p><i>Quando ero vostro ospite inoltre, avrei potuto anche farmi mantenere, eppure - come ricorderete fratelli - andavo ogni mattina a lavorare: per non essere di peso a nessuno, nè SENTIRMI SUPERIORE agli altri.</i></p> <p><i>Ringrazio Dio continuamente, perché il messaggio che vi ho annunciato, l'avete accolto quale veramente è: proveniente da Dio e non dagli uomini. Per questo nessuno di noi credenti deve SENTIRSI GRANDE, perché non siamo noi che operiamo: ma Lui che opera in noi !</i></p>
<p style="text-align: center;"><u>VANGELO (Matteo 23,1-12)</u></p> <p><i>In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno.</i></p> <p><i>Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbi" dalla gente.</i></p> <p><i>Ma voi non fatevi chiamare "rabbi", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo.</i></p> <p><i>Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».</i></p>	<p style="text-align: center;"><u>VANGELO (Matteo 23,1-12)</u></p> <p><i>Un giorno Gesù disse alla folla ed ai suoi discepoli: "Gli scribi e i farisei sono le guide religiose del nostro tempo, quindi rispettate la loro autorità e ascoltate i loro insegnamenti: ma non imitateli. Spesso infatti non fanno quello che dicono: predicano l'umiltà ma praticano la superbia.</i></p> <p><i>Obbligano la gente a rispettare leggi religiose pesantissime, ma loro non ne osservano nemmeno mezza. Si ricoprono di vistosi oggetti sacri, ci tengono ai posti d'onore nelle chiese e nelle feste, ad essere chiamati padri e maestri nelle piazze: ma lo fanno solo per SENTIRSI GRANDI.</i></p> <p><i>Voi invece non sentitevi né padri nè maestri di nessuno: perchè solo Dio è il vero Maestro e Padre di tutti.</i></p> <p><i>Anzi chi tra voi vuol essere il più GRANDE, si faccia piccolo: si metta al servizio di tutti. Perchè chi presuntuosamente si esalta, sarà abbassato: mentre chi umilmente si abbassa, Dio lo innalzerà!"</i></p> <p><i>Perché il Signore ama, chi NON SI SENTE GRANDE!</i></p>